

Casa, povertà, disabilità: le istanze albesi alla Regione

■ Servizi per la prima infanzia, emergenza casa, disabilità. Questi i temi del confronto che l'Amministrazione albese e i vertici di Asl e Consorzio socio-assistenziale hanno avuto con l'assessore regionale a Politiche sociali, Casa e Famiglia Augusto Ferrari, accolto mercoledì in municipio. A fare gli onori di casa il sindaco Maurizio Marello, il suo vice con deleghe al Sociale Elena Di Liddo e l'assessore alle Politiche Giovanili Anna Chiara Cavallotto.

Da Di Liddo è arrivato l'invito a modificare le attuali normative regionali in tema di servizi alla prima infanzia («Quella attuale è vecchia») e soprattutto di emergenza casa, qui al fine di sbloccare fondi utili a nuovi investimenti, come l'acquisto di appartamenti da parte dell'Atc. «Negli ultimi anni - ha infatti spiegato il vicesindaco - le famiglie in difficoltà sono aumentate e abbiamo bisogno di case da assegnare. Inoltre, chiediamo che sia rivisto il criterio dei punteggi nella formazione delle graduatorie, magari tenendo conto anche degli anni di residenza dei richiedenti all'interno del Comune dove si chiede la casa».

«Certezza e tempistiche precise sull'arrivo dei finanziamenti regionali» è stata invece la richiesta avanzata da Giuseppe Cencio e Marco Bertoluzzo, rispettivamente presidente e direttore del Consorzio socio-assistenziale Alba Langhe Roero, che al rappresentante della Giunta Chiamparino hanno ricordato come da quest'anno nella competenza dell'ente ci siano 18 comuni in più, prima seguiti dalle comunità montane, e di come l'ente debba ora occupar-



Foto di gruppo. Al termine dell'incontro in municipio. L'assessore regionale Augusto Ferrari posa al fianco del sindaco Marello. Con loro il vicesindaco Di Liddo, l'assessore Cavallotto e i referenti di Asl e Consorzio socio-assistenziale

si di una platea di utenti salita quindi a ben 65 centri per 106mila abitanti.

«Sulle politiche sociali - ha risposto l'assessore regionale - dobbiamo definire insieme le priorità su cui costruire il patto sociale Regione-territorio. Oggi il sistema è squilibrato. È molto robusto sui servizi ai minori e sulle disabilità, disarmato su questioni come l'impoverimento delle persone. Questo sta producendo un fenomeno paradossale che garantisce chi è dentro. Mentre chi è fuori rimane fuori. Lo

sforzo che vogliamo fare con il patto sul sociale che lanceremo tra maggio e giugno è risolvere queste disegualianze. In particolare in tema socio-sanitario. Stiamo lavorando su domiciliarità e residenzialità per gli anziani, ma anche sui problemi dei disabili sopra i 65 anni, sui malati psichiatrici e sugli autistici. Il contrasto alla povertà è obiettivo strategico delle politiche sociali regionali. Strategico è il reinserimento lavorativo, il sostegno al reddito e la casa. Vi stiamo lavorando e vi aggiorneremo».

E. M.

L'IMPEGNO DELLA GIUNTA CHIAMPARINO

«Oggi il sistema è squilibrato. È molto robusto su servizi ai minori e handicap, disarmato su questioni come l'impoverimento delle persone. Vogliamo risolvere queste disegualianze»